

Penitenzieria Apostolica
XXXV Corso sul Foro interno

Responsabilità morale e giuridica nell'ambito dell'intelligenza artificiale

Ján Ďačok SJ

Roma, 26 marzo 2025

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta una problematica da una parte tanto attuale e popolare, dall'altra molto complessa e delicata. Subito all'inizio è opportuno riconoscere che essa ha un enorme potenziale. Essa può portare a cambiamenti straordinari che possono causare modificazioni significative nella vita e nel funzionamento degli individui, delle società e della comunità globale. Di conseguenza, l'IA non è solo una questione scientifica e tecnologica, ma ha anche un impatto diretto sulla vita culturale, civica e politica. Come è noto, il settore dell'IA sta diventando oggetto di enormi investimenti e concorrenza internazionale. Basti pensare che negli Stati Uniti, nell'ambito del programma Stargate, organizzazione non profit *Open AI*, grandi banche e grandi aziende tecnologiche (tra cui Microsoft) stanno pianificando di investire 500 miliardi di dollari in nuovi centri dati e programmi di IA.¹ Da qui risulta l'importanza di un dialogo e di un impegno internazionali che coinvolgano governi, scienziati e ricercatori, aziende produttrici e organizzazioni non governative. È particolarmente importante che le opzioni teoriche e pratiche siano sviluppate congiuntamente, nonché standard normativi per la gestione dell'IA nel futuro prossimo e remoto.

In primo passo si presenterà l'incontro mondiale sull'IA. In seguito, si cercherà di chiarire il concetto e le caratteristiche generali dell'IA. Queste saranno le basi principali per la riflessione sull'atteggiamento responsabile nei confronti dell'IA. Ai fini del presente contributo si metterà in risalto lo sviluppo dinamico dell'IA e le possibilità, molto promettenti ed anche preoccupanti, che richiedono riflessioni attenti sulla responsabilità morale e giuridica.

AI Action Summit 2025

L'importanza di questo tema è stata sottolineata dal Terzo incontro globale sull'IA, intitolato: *AI Action Summit*. I primi due convegni avevano luogo in Gran Bretagna e Corea del Sud. Quello di Parigi si è svolto ai massimi livelli il 10 e 11 febbraio 2025. Vi hanno partecipato circa 1.500 delegati da oltre 100

¹ Cfr. M. DONADDIO – L. SALVIOLI, «Stargate: Musk critica l'investimento di 500 miliardi di dollari dell'AI Usa, Altman difende l'iniziativa», In: <https://www.ilsole24ore.com/art/-trump-lancia-progetto-stargate-500-miliardi-infrastrutture-ai-AGZ5j1SC> [Accesso: 28 febbraio 2025].

Paesi, in rappresentanza del settore privato, quello accademico e della società civile. Oltre a Capi di Stato² e politici di spicco, vi hanno preso parte capi di organizzazioni internazionali, amministratori delegati di piccole e grandi aziende, accademici e rappresentanti di organizzazioni non-governative. Il vertice, che ha ricevuto un'ampia attenzione da parte dei mass media, ha offerto un programma ricco e variegato.³

All'evento ha partecipato anche la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Nel suo discorso ha ribadito che si tratta già del terzo incontro dedicato all'IA nell'arco oltre di un anno. Nello stesso periodo ha progredito anche lo sviluppo di nuove generazioni dell'IA con i suoi tre nuovi modelli più efficaci. Secondo alcune previsioni entro un anno i modelli «si avvicineranno al ragionamento umano». Mentre due incontri del passato sono stati mirati alla sicurezza dell'IA, quello di Parigi si è occupato dei campi di applicazioni dell'IA. Con le parole della Presidente Leyen: «È giunto il momento di formulare una visione dove vogliamo che l'IA ci porti, come società e come umanità». Ispirandosi dall'esempio della collaborazione e dei successi del laboratorio del CERN di Ginevra⁴, la Presidente ha presentato la visione dello sviluppo dell'IA al livello europeo. Questo è lo scopo dell'iniziativa *InvestAI* e delle gigafabbriche dell'IA che si realizzeranno tramite l'investimento di circa 200 miliardi di euro con la partecipazione del settore pubblico e privato.⁵

Alla fine, 61 Paesi hanno firmato la Dichiarazione finale sull'IA, tra cui Germania, Francia, India, Cina ed anche Slovacchia. Tuttavia, Stati Uniti e

² La Slovacchia è stata rappresentata al più alto livello statale dal Presidente della Repubblica Slovacca, Peter Pellegrini.

³ Cfr. J. FISAYO-BAMBI, «World leaders and tech giants converge in Paris for AI summit», In: <https://www.euronews.com/next/2025/02/10/world-leaders-and-tech-giants-converge-in-paris-for-ai-summit>; STÁLA DELEGÁCIA SLOVENSKEJ REPUBLIKY PRI UNESCO V PARÍŽI, «Meeting of the President of the Slovak Republic with the Director-General of UNESCO in Paris», In: https://www.mzv.sk/en/web/sdunesco/pressreleasedetail?p_p_id=sk_mzv_portal_pressrelease_detail_portlet_PressRe; LE MONDE – AFP, «Government chiefs and tech leaders gather in Paris for AI summit», In: <https://www.lemonde.fr/en-international/article/2025/02/10/government-chiefs-and-tech-leaders-gather-in-pa> [Accesso: 26 febbraio 2025].

⁴ Come è noto, là si trova il più grande acceleratore di particelle del mondo.

⁵ Cfr. U. VON DER LEYEN, «Speech by President at the Artificial Intelligence Action Summit», (11 February 2025), Paris, In: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_25_471 [Accesso: 14 marzo 2025]. La traduzione dall'inglese è nostra. Si veda anche: S. LESZCZYNSKI, «Una dichiarazione comune per governare l'IA», (12 febbraio 2025), In: <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2025-02/quo-035/una-dichiarazione-comune-per-governare-lia.-html> [Accesso: 28 febbraio 2025].

Gran Bretagna sono assenti tra i firmatari.⁶ La Dichiarazione mette in evidenza l’ecosistema e l’approccio dell’IA: «Questo vertice ha evidenziato la necessità di rafforzare la diversità dell’ecosistema dell’IA. Ha definito un approccio inclusivo, aperto e multi-stakeholder che consentirà all’IA di essere etica, sicura, affidabile e basata sui diritti umani e sulle persone, sottolineando al contempo la necessità e l’urgenza di ridurre le disuguaglianze e di aiutare i Paesi in via di sviluppo a rafforzare le loro capacità di intelligenza artificiale.»⁷ È da augurarsi che la Dichiarazione sia attuata secondo le intenzioni di chi l’ha firmata.

La definizione e le caratteristiche generali dell’IA

È opportuno riconoscere che non è facile proporre o scegliere una definizione dell’IA. Qui ne proponiamo tre. «Di essa, ad oggi, – come costata Papa Francesco – non esiste una definizione univoca nel mondo della scienza e della tecnologia. Il termine stesso [...] abbraccia una varietà di scienze, teorie e tecniche volte a far sì che le macchine riproducano o imitino, nel loro funzionamento, le capacità cognitive degli esseri umani. Parlare al plurale di “forme di intelligenza” può aiutare a sottolineare soprattutto il divario incolmabile che esiste tra questi sistemi [...] e la persona umana: essi sono, in ultima analisi, “frammentari”, nel senso che possono solo imitare o riprodurre alcune funzioni dell’intelligenza umana. L’uso del plurale evidenzia inoltre che questi dispositivi, molto diversi tra loro, vanno sempre considerati come “sistemi socio-tecnici”».⁸

Le difficoltà con la definizione menziona anche la *Nota* del Dicastero per la Dottrina della Fede e del Dicastero per la Cultura e l’Educazione, *Antiqua et Nova sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana* del 28 gennaio 2025: «Sebbene nel campo di studi dell’IA si riscontri ancora una varietà di definizioni di “intelligenza”, la maggior parte dei sistemi contemporanei, in particolare quelli che usano l’apprendimento automatico, si

⁶ Cfr. I. FARKAŠ, «Celosvetový samit o umelej inteligencii v Paríži: o čom a prečo», /«Vertice globale sull’intelligenza artificiale a Parigi: cosa e perché»/, (23 febbraio 2025), In: <https://www.aktuality.sk/clanok/JrO0SU1/celosvetovy-samit-o-umelej-inteligencii-v-parizi-o-com-a-preco/> [Accesso: 24 febbraio 2025].

⁷ SOMMET POUR L’ACTION SUR L’IA, «Déclaration sur une intelligence artificielle inclusive et durable pour les peuples et la planète», n. 2, (10-11 février 2025), Paris, In: <https://www.elysee.fr/admin/upload/default/0001/17/9c7c3bbee23850e29ac342ca1b71078e4535299e.pdf> [Accesso: 24 febbraio 2025]. La traduzione dal francese è nostra.

⁸ PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 2, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/-202312-08-messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 6 marzo 2025].

basa su inferenze statistiche piuttosto che su deduzioni logiche.»⁹ La stessa *Nota* precisa: «In questo senso, l’espressione “intelligenza artificiale” è da intendersi come un termine tecnico per indicare la relativa tecnologia, ricordando che l’espressione è usata anche per designare il campo di studi e non solo le sue applicazioni.»¹⁰

L’Enciclopedia Treccani presenta l’IA in quanto segue: «Disciplina che studia se e in che modo si possano riprodurre i processi mentali più complessi mediante l’uso di un computer. Tale ricerca si sviluppa secondo due percorsi complementari: da un lato l’i. artificiale cerca di avvicinare il funzionamento dei computer alle capacità dell’intelligenza umana, dall’altro usa le simulazioni informatiche per fare ipotesi sui meccanismi utilizzati dalla mente umana.»¹¹

L’IA è un segno di una rivoluzione tecnologica e informatica che è molto veloce e sorprendente. Questa rivoluzione sta cambiando gli stili attuali di vita. Si deve sottolineare che anche l’IA porta con sé suoi luci e ombre: molti vantaggi in diverse aree, ma anche molte preoccupazioni e gravi rischi, in particolare nell’uso o nello sfruttamento dei social media e del controllo sociale. Come esempi possono servire: produzione di discorsi, statistiche, rapporti, immagini, disinformazioni, notizie false, erotizzazione o sessualizzazione dei bambini, dipendenze, incapacità di attenzione, rischi per salute e lavoro, individualismo, divisioni di società, minacce per democrazia, disuguaglianze sociali, discriminazione, erosione di fiducia, sorveglianza delle persone, accumulazione di ricchezza per pochi, rischio di conflitti, minacce di pace, ecc.¹²

È straordinario il successo di ChatGPT che è a disposizione solo dalla fine del 2022.¹³ ChatGPT è un modello di una «intelligenza artificiale generativa».

⁹ DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L’EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova. Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana* (28 gennaio 2025), Città del Vaticano, n. 8.

¹⁰ DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L’EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, la nota n. 70.

¹¹ ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA, «Intelligenza artificiale», In: <https://www.treccani.it/enciclopedia/intelligenza-artificiale/> [Accesso: 4 febbraio 2025].

¹² Cfr. PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), nn. 3, 4, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document20231208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

¹³ ChatGPT è una variante del modello linguistico GPT (ing. *Generative Pre-trained Transformer*, it. *trasformatore generativo pre-addestrato*) che si basa su intelligenza artificiale e apprendimento automatico. Questa nuova invenzione tecnologica è stata sviluppata dalla compagnia californiana *OpenAI* ed è stata messa a disposizione il 22 novembre 2022. Dall’espressione inglese *chatterbot* (*robot che chiacchiera*) proviene abbreviazione *chatbot* che è frequentemente utilizzata nella letteratura.

Quest'ultima si percepisce come: «qualsiasi tipo di processo automatizzato che utilizza algoritmi per produrre, manipolare o sintetizzare dati, spesso sotto forma di immagini o testo leggibile dall'uomo. Si chiama generativa perché l'IA crea qualcosa che non esisteva in precedenza».¹⁴ ChatGPT è capace dialogare con partner umano, elaborare testi, mettere a disposizione indicazioni in qualsiasi linguaggio utilizzato su internet, sostituire voci degli altri, tradurre testi in diverse lingue ed altro.¹⁵ Inoltre, come lo ha ribadito la Presidente Leyen a Parigi, si nota un progresso molto dinamico dello sviluppo di nuove e più efficaci generazioni dell'IA.

Nonostante l'abilità dell'IA di imitare le capacità umane, nella valutazione morale e quella giuridica non si deve dimenticare mai che l'IA non è – e non sarà – una persona umana. Essa è solo un prodotto, uno strumento, una cosa e non si può antropomorfizzare.¹⁶ Da questo risulta che è la persona umana che deve decidere e non una macchina, è la persona umana che è responsabile e deve essere responsabile per tutte le sue decisioni e tutte le azioni. Non si deve mai arrivare al punto di togliere a una persona la possibilità di prendere decisioni su se stessa e sulla propria vita.¹⁷ Se dovesse cadere sotto il controllo

Per l'applicazione dell'IA e ChatGPT nel campo di medicina, si veda: F. BOSCIA, «Luci ed ombre dell'Intelligenza Artificiale», In: <https://www.fiamc.org/regional-news/region-4-europa/toritto-luci-ed-ombre-delli-a/> [Accesso: 1 marzo 2025].

¹⁴ REDAZIONE DIGITALWORLD ITALIA, «Cos'è l'IA generativa? L'evoluzione dell'intelligenza artificiale», (13 marzo 2023), In: <https://www.digitalworlditalia.it/tecnologie-emergenti/intelligenza-artificiale/ia-generativa-evoluzione-intelligenza-artificiale-154966> [Accesso: 15 marzo 2025].

Un approccio dell'IA generativa incentrato sull'uomo e come uno strumento affidabile per insegnanti, ricercatori e studenti, si analizza in: UNESCO, *Guidance for generative AI in education and research*, UNESCO, Paris 2023, <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0-000386693> [Accesso: 14 marzo 2025].

¹⁵ Per la storia, le potenzialità, i rischi e le proposte di una regolamentazione, si veda: F. PATSCH, «L'“intelligenza artificiale generativa” e il nostro futuro. Una urgente necessità di regolamentazione», In: *La Civiltà cattolica*, 4162 (2023), pp. 313-325. Tra le numerosissime fonti si vedano, anche: REDAZIONE DIGITALWORLD ITALIA, «Cos'è l'IA generativa? L'evoluzione dell'intelligenza artificiale», (13 marzo 2023), In: <https://www.digitalworlditalia.it/tecnologie-emergenti/intelligenza-artificiale/ia-generativa-evoluzione-intelligenza-artificiale-154966> [Accesso: 15 marzo 2025]; REDAZIONE OSSERVATORI DIGITAL INNOVATION, «Storia dell'Intelligenza Artificiale: da Turing ai giorni nostri», (24 ottobre 2024), In: https://blog.osservatori.net/it_it/author/redazione-osservatori-digital-innovation [Accesso: 15 marzo 2025].

¹⁶ Cfr. DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, nn. 59, 60.

¹⁷ Cfr. PAPA FRANCESCO, «Discorso alla Sessione del G7 sull'Intelligenza Artificiale a Borgo Egnazia (Puglia)», (14 giugno 2024), In: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2024/06/14/0504/01030.html#:~:text=Mi%20> [Accesso: 11 marzo 2025].

delle macchine, metterebbe in pericolo la propria esistenza e quella dell'umanità stessa. Questo vale particolarmente per il settore degli armamenti. Per tutti i campi dell'applicazione dell'IA si deve ricordare che non tutto si può prevedere, prognosticare o calcolare soprattutto al periodo iniziale.

Un discernimento etico e giuridico

Le parole della Presidente Løyen, citate prima, – «È giunto il momento di formulare una visione dove vogliamo che l'IA ci porti, come società e come umanità.» – concordano con il nostro interesse preso in considerazione in questa relazione. Naturalmente, il suo pensiero può suscitare alcune domande di tipo: Quali limiti vogliamo porre o stabilire all'IA? In quali aree siamo disponibili accettare o non accettare la presenza dell'IA? Lo si desidera veramente da parte di tutti?

Bisogna riconoscere che non è – e probabilmente non sarà – facile affrontare le numerose sfide dell'IA. Uno dei motivi potrebbe essere la «policrisi» di carattere planetario e complesso, come Papa Francesco definisce la situazione attuale: «Il termine “policrisi” evoca la drammaticità della congiuntura storica che stiamo vivendo, in cui convergono guerre, cambiamenti climatici, problemi energetici, epidemie, fenomeno migratorio, innovazione tecnologica. L'intreccio di queste criticità, che toccano contemporaneamente diverse dimensioni della vita, ci induce a interrogarci sul destino del mondo e sulla nostra comprensione di esso.» Questa situazione viene accompagnata e aggravata – sempre secondo il Papa – con «una progressiva irrilevanza degli organismi internazionali, che vengono minati anche da atteggiamenti miopi, preoccupati di tutelare interessi particolari e nazionali.»¹⁸ Non sarà questa, appunto, l'ottica che influenzerà in modo sostanziale anche la progettazione, la produzione e l'uso dell'IA?

2025]. Si veda, anche: DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, la nota n. 91.

¹⁸ In confronto con la «policrisi» ed l'indebolimento delle istituzioni internazionali, il Papa offre l'invito a continuare nel impegno «con determinazione per “organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali”. In tal modo si promuove un multilateralismo che non dipenda dalle mutevoli circostanze politiche o dagli interessi di pochi e che abbia un'efficacia stabile. Si tratta di un compito urgente che riguarda l'umanità intera». PAPA FRANCESCO, «Messaggio ai partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita», (3 marzo 2025), In: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/03/03/0161/00337.html> [Accesso: 6 marzo 2025].

Come è ben noto, ogni tipo della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche sono le attività umane nel senso proprio e riflettono i valori personali, culturali e sociali. Esse non hanno carattere neutro, ma sono dotate di una valenza etica. Questo vale anche per l'IA. Nella visione di Papa la questione delicata dell'IA necessita un «discernimento etico e giuridico».¹⁹ Il carattere attento, rigoroso ed ampio di tale discernimento potrà servire come la base per le decisioni giuste ed equilibrate e per lo sviluppo di tutti.²⁰ Il discernimento può offrire le occasioni per la valutazione dei contributi dell'IA per la vita degli individui e dell'umanità: «Per questo motivo, nei dibattiti sulla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, si dovrebbe tenere conto della voce di tutte le parti interessate, compresi i poveri, gli emarginati e altri che spesso rimangono inascoltati nei processi decisionali globali.»²¹ Per la valutazione etica, morale e giuridica dell'IA sono rilevanti gli elementi seguenti: la ricerca, la progettazione, la sperimentazione, gli obiettivi e gli interessi dei proprietari, la produzione, la distribuzione, la commercializzazione e le circostanze dell'applicazione. Questa vasta gamma di questioni richiede un dialogo interdisciplinare con il coinvolgimento fondamentale delle istituzioni educative e dei dirigenti principali.²² Per prevenire l'autodistruzione dell'umanità tramite i mezzi dell'IA si deve assicurare un tale discernimento che garantisca il rispetto della vita umana, della sua sacralità, della dignità e della vocazione umane e il bene comune.

¹⁹ Cfr. PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 8, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document20231208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

²⁰ Nel suo messaggio al Forum economico mondiale, intitolato *Collaboration for the Intelligent Age*, Papa Francesco evidenzia: «Gli sviluppi tecnologici che non migliorano la vita di tutti, ma che invece creano o aumentano disuguaglianze e conflitti, non possono essere definiti vero progresso. Perciò l'IA deve essere messa al servizio di uno sviluppo più sano, più umano, più sociale e più integrale». PAPA FRANCESCO, «Messaggio al World Economic Forum 2025», Davos-Klosters (Svizzera), (20-24 gennaio 2025), In: *L'Osservatore Romano*, Anno CLXV, n. 18, 23 gennaio 2025, p. 5.

²¹ PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 8, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document2023-1208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

²² Cfr. PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 6, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document20231208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

Per una sintesi chiara e distinta dei principi etici utili per il discernimento etico e giuridico, si veda: THE COMMISSION ON ETHICS OF COMECE, «A European Call for Responsibility. Ethical demands for a human-centric artificial intelligence», (1 february 2024), In: <https://www.comece.eu/wp-content/uploads/sites/2/2024/02/Statement-01022024-COME-CE-on-EU-AI-Act-EN.pdf> [Accesso: 11 marzo 2025].

La dignità umana e la vocazione della persona umana rappresentano la base della responsabilità morale. Moralmente responsabile può essere solo la persona che è un vero agente morale o agente personale. Quest'ultimo esprime la sua libertà, prende le decisioni e si rende conto delle conseguenze del suo agire. Solo la persona umana può essere un soggetto moralmente responsabile che è attratto dalla verità, dal bene e dal Bene supremo ed è spinto verso di loro. Solo la persona umana ha la coscienza morale che la guida, la invita a realizzare il bene e evitare il male, porta al discernimento e alla ricerca del bene possibile. Tutte queste caratteristiche mancano all'IA. Per la valutazione morale dell'IA è necessario prendere in considerazione non soltanto i suoi fini, ma nello stesso tempo anche i mezzi che mirano alla realizzazione dei fini. La responsabilità morale dell'intelligenza umana o della persona umana riguarda tutte le tappe della preparazione dell'IA: la progettazione, la produzione e l'uso. Di conseguenza, chi prende le decisioni che si basano sull'IA, deve essere considerato responsabile per esse ed anche per ogni tappa che portava alle decisioni. Nonostante che alcuni modelli attuali di IA abbiano già capacità ammirevoli, come la capacità di «parlare», l'IA non può sostituire Dio. Pensare il contrario sarebbe «idolatria». L'IA è – e sarà – un prodotto della mente e delle mani umane. L'IA può compiere la sua missione positiva solo se sarà subordinata all'intelligenza umana e guidata da essa, solo se subordinerà il suo giudizio al giudizio umano e lo assisterà, e non lo sostituirà. In questo senso l'IA potrà contribuire al vera vocazione della persona e di tutta l'umanità.²³

La storia dimostra che tutte le invenzioni del progresso tecnologico possono essere utilizzate in modo improprio. Già il Concilio Vaticano II ricordava che «quanto più cresce la potenza degli uomini, tanto più si estende e si allarga la loro responsabilità, sia individuale che collettiva».²⁴ Questo vale anche per l'IA. I suoi effetti positivi dipendono solo dalla capacità delle autorità di comportarsi con consapevolezza e prudenza e con rispetto di «valori umani fondamentali come “l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità”». La garanzia della dignità umana, dei valori umani fondamentali e la protezione contro un controllo sociale o una manipolazione richiedono un controllo efficace e una ben definita

²³ Cfr. DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, nn. 39-48, 70, 105-106, 111.

²⁴ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Costituzione pastorale Gaudium et spes*, (7 dicembre 1965), n. 34. In: https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/-documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html [Accesso: 15 marzo 2025].

responsabilità giuridica per governi e quelli che producono e utilizzano l'IA.²⁵ Di conseguenza, solo in questo modo si potrà contribuire al miglioramento dell'uomo, della vita, del mondo e della cura per la nostra casa comune. Nello stesso tempo si potrà evitare «il rischio di un “riduzionismo digitale”». Quest'ultimo prende in considerazione solo quello che è calcolabile, quantificabile o processabile attraverso la tecnologia. Come lo invece ricorda la *Nota Interdicasteriale*: «L'IA dovrebbe essere utilizzata solo come uno strumento complementare all'intelligenza umana e non sostituire la sua ricchezza. Coltivare quegli aspetti della vita umana che vanno oltre il calcolo è di cruciale importanza per preservare una “autentica umanità”, la quale “sembra abitare in mezzo alla civiltà tecnologica, quasi impercettibilmente, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa.”»²⁶

Una responsabilità globale

Lo sviluppo tanto dinamico dell'IA sfida anche il diritto internazionale. È ben chiaro che non sarà sufficiente solo la responsabilità degli Stati nella regolamentazione dell'IA sui propri territori. Appartiene alla missione delle Organizzazioni internazionali facilitare l'accettazione di trattati internazionali e multilaterali e la collaborazione nella loro messa in pratica. Papa Francesco ha ripetutamente fatto appello alla comunità internazionale per un'iniziativa comune: «A tale proposito, esorto la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme. L'obiettivo della regolamentazione, naturalmente, non dovrebbe essere solo la prevenzione delle cattive pratiche, ma anche l'incoraggiamento delle buone pratiche, stimolando approcci nuovi e creativi e facilitando iniziative personali e collettive.»²⁷ Nella formulazione di modelli normativi e di linee guide etiche si

²⁵ Cfr. PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), nn. 2, 5, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document20231208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

²⁶ DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, n. 112.

²⁷ PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 8, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document2023-1208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025]; *Id.*, PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali», (24 gennaio 2024), In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20240124-messaggio-comunicazione> [Accesso: 11 marzo 2025].

L'umanizzazione delle nuove tecnologie, compresa l'IA, è una delle attuali sfide più urgenti. Questo è la retroterra della *Rome Call for IA Ethics*, firmata il 28 gennaio 2020, che è un documento di tipo etico, pedagogico e giuridico che mira al regolamento degli sviluppi dell'IA. Cfr. D. ALLAIRE, «IA, Paglia: umanizzare la tecnica è la sfida, l'Europa ha grandi

deve sottolineare il rispetto della dignità umana e la promozione del bene comune. La dignità intrinseca o infinita di ogni persona umana è il principio fondamentale per la valutazione dell'IA. Con esso sono intimamente collegati i valori umani, il senso della vita umana, la promozione dei diritti umani fondamentali, il rafforzamento della solidarietà, della sussidiarietà, della giustizia e della pace,²⁸ come lo ricorda la Dottrina Sociale della Chiesa.

In questa direzione mira l'invito alla responsabilità, molto concreto e forte, da parte della Commissione per etica della COMECE: «Chiediamo uno sforzo congiunto per approfondire il discorso etico-sociale per dare forma ai processi di trasformazione. La nostra visione [...] deve anche concentrarsi su strumenti per orientare la ricerca e la progettazione di sistemi di intelligenza artificiale. L'Europa ha una responsabilità specifica in questo ambito. Ciò include la possibilità di chiedere una moratoria internazionale sulla ricerca di IA su sistemi che sviluppano l'autocoscienza.»²⁹ Questo può garantire solo una sana, giusta ed equilibrata politica che mira al bene sia individuale che quello comune e globale.

L'incontro di Parigi ha posto le basi per la regolamentazione e le regole globali per l'IA, creando il primo standard legale al mondo per l'IA. Quello standard sottolinea la trasparenza dei modelli dell'IA, la responsabilità per errori da parte dell'IA, la sicurezza e la protezione contro l'uso improprio e la manipolazione da parte dell'IA.³⁰

Per affrontare con efficacia e successo sfide così difficili, diventa evidente l'urgente bisogno della grazia di Dio. Quest'ultima porta alla vera saggezza

responsabilità», (10 febbraio 2025), In: <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2025-02/paglia-intervista-intelligenza-artificiale-summit-parigi-pav.html> [Accesso: 14 marzo 2025].

²⁸ Cfr. PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVII giornata mondiale della pace», (1 gennaio 2024), n. 8, In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/document20231208messaggio-57giornatamondiale-pace> [Accesso: 11 marzo 2025].

²⁹ THE COMMISSION ON ETHICS OF COMECE, «A European Call for Responsibility. Ethical demands for a human-centric artificial intelligence», (1 february 2024), In: <https://www.comece.eu/wp-content/uploads/sites/2/2024/02/Statement-01022024-COMECE-on-EU-AI-Act-EN.pdf> [Accesso: 11 marzo 2025]. La traduzione dall'inglese è nostra.

³⁰ Cfr. AA. VV., «Globálny akčný samit o umelej inteligencii v Paríži», /«Vertice globale sull'IA a Parigi», (10 febbraio 2025), In: <https://www.slovensko.ai/globalny-akcny-samit-o-umelej-inteligencii-v-parizi/> [Accesso: 13 marzo 2025].

Un forte richiamo alla regolamentazione dell'IA generativa risuona in: F. PATSCH, «L'«intelligenza artificiale generativa» e il nostro futuro. Una urgente necessità di regolamentazione», In: *La Civiltà cattolica*, 4162 (2023), pp. 313-325.

Si veda, anche: J. MEANEY, «The Ethics of Artificial Intelligence in Antiqua et Nova», (19 February 2025), In: <https://www.ncbcenter.org/messages-from-presidents/antiquaetnova> [Accesso: 15 marzo 2025].

spirituale, alla «sapienza del cuore» che scaturisce dallo Spirito Santo. Tale sapienza può far luce e ispirare l'applicazione appropriata e giusta dell'IA. I credenti dovrebbero diventare i portatori della «sapienza del cuore» e gli «agenti responsabili». Con il loro contributo l'IA si potrebbe percepire il «progresso tecnologico come parte del disegno di Dio per la creazione: un'attività che l'umanità è chiamata a ordinare verso il Mistero Pasquale di Gesù Cristo, nella costante ricerca del Vero e del Bene.»³¹

Conclusioni

Diversi messaggi e discorsi di Papa Francesco sull'IA, la recente *Nota Interdicasteriale* della Santa Sede, incontri globali ed enormi investimenti finanziari confermano l'eminente interesse per questo tema e la sua rilevanza.

Possiamo essere d'accordo con l'augurio di Ursula von den Leyen, espresso a Parigi in occasione del Summit mondiale, menzionato prima: «L'IA può essere un dono per l'umanità. Ma dobbiamo assicurarci che i benefici siano diffusi e accessibili a tutti. Vogliamo che l'IA sia una forza per il bene. Vogliamo un'IA in cui tutti collaborino e tutti traggano beneficio.»³² Si tratta di una visione europea che però esprime le caratteristiche anche di quella universale. Pertanto merita un impegno da parte di tutti.

Per il discernimento etico e giuridico e per la valutazione morale e giuridica potranno servire alcuni principi che qui elenchiamo in modo sintetico: l'uomo è stato creato «a immagine di Dio» (Gen 1,27) e ha la sua dignità infinita; tutti gli uomini sono uguali in dignità; tutti i beni del mondo e tutte le scoperte scientifiche appartengono a tutti; l'IA è il prodotto della creatività umana; l'IA è un oggetto e non potrà mai avere il carattere di una persona umana; l'IA è un concetto fuorviante – essa è solo un prodotto dell'intelligenza umana; l'IA è destinata a servire tutti e non deve mai essere abusata; l'uso appropriato dell'IA in un'ampia gamma di campi deve essere garantito in modo vincolante a livello internazionale. Di conseguenza, la responsabilità morale e giuridica in confronto dell'IA deve essere globale: di tutti i responsabili dell'umanità.

L'attento discernimento, la valutazione critica, la costante vigilanza e l'impegno di tutti rappresentano le linee di un comportamento responsabile nei confronti dell'IA. Quest'ultima potrà portare l'umanità ad «una nuova schiavitù» che potrebbe influenzare il pensiero e il comportamento di tutti da parte di pochi o ad «una conquista di libertà» in cui tutti possono contribuire

³¹ Cfr. DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE – DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et Nova*, nn. 113-117.

³² U. VON DER LEYEN, «Speech by President at the Artificial Intelligence Action Summit», (11 February 2025), Paris, In: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech-25_471 [Accesso: 14 marzo 2025]. La traduzione dall'inglese è nostra.

alla formulazione delle posizioni di pensiero. Ma la scelta dipende dall'uomo che – con le parole di Papa Francesco – può: «decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza.»³³ In questo ambito tanto delicato, la luce e il potere della Sapienza Divina sono – e lo saranno – certamente necessari. Loro possono – e potranno – ispirare e mostrare la via verso ciò che serve veramente alla dignità dell'uomo e dell'umanità. Alla fine, anche al riguardo, vale: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete» (Mt 7,7) – la Verità e la vera Vita.

³³ PAPA FRANCESCO, «Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali», (24 gennaio 2024), In: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20240124-messaggio-comunicazione> [Accesso: 9 marzo 2025].